

Bi-Cross, un nuovo sport conquista la Svizzera

Autor(en): **Fischer, Max**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **41 (1984)**

Heft 8

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000149>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

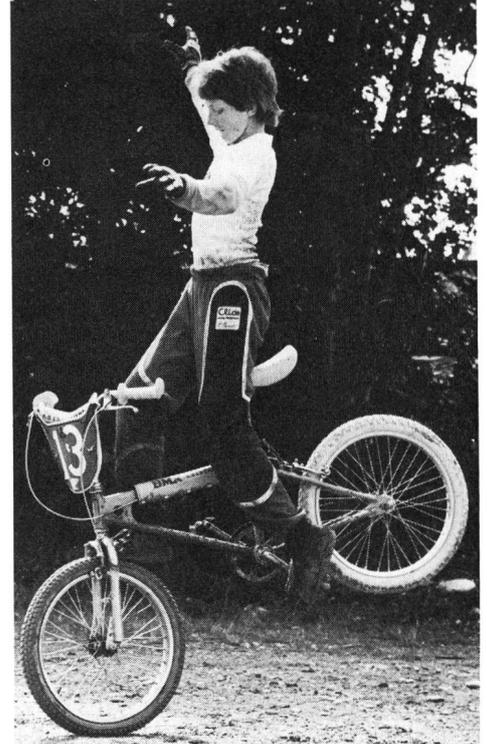
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



In America esistono già 100 000 corridori di Bi-Cross tesserati.



Su una pista ondulata si evidenziano contemporaneamente forza e tecnica



Accanto alla concorrenza nello sprint, esistono anche esercizi liberi.

Bi-Cross, un nuovo sport conquista la Svizzera

di Max Fischer

Traduzione e adattamento di Pierluigi Pedroni

Su una pista campagnola con ostacoli naturali vengono effettuate, con velocipedi speciali, prove di sprint di una lunghezza variante tra 270 e 350 metri. Alla fine degli anni sessanta inizio settanta, questo tipo di sport si sviluppò in America. Da alcuni anni ha preso

piede anche in Europa, estendendosi molto velocemente, soprattutto in Olanda, Inghilterra, Belgio e Francia. Mentre in America ci sono attualmente 100 000 corridori tesserati, in Svizzera si svolgerà, per la prima volta quest'anno, un campionato con 70 attivi.



Anche le cadute fanno parte del programma

Festival dei pedali

«Via! L'ho capito troppo tardi, ma già alla prima curva ero alla pari degli altri. Poi mi sono bloccato, siccome Felix mi aveva investito. Alla curva della «parete ripida» avevo di nuovo recuperato. Durante il salto attraverso il grosso «tavolo» ho controllato il veicolo molto bene nella fase aerea, in seguito sono riuscito solo a fatica a reggermi sul ciclo. Al traguardo ero in quarta posizione», dice Beat al termine della sua magnifica corsa.

Quanti altri ragazzi e ragazze sono affascinati da questo spettacolare tipo di sport. I corridori raggiungono, durante i loro sprint, velocità massime che si aggirano intorno ai 40 chilometri orari. Essi si proteggono con il casco, con i guanti e, nella zona dei pedali, con calzoni molto stretti. Chi lo desidera può inoltre equipaggiarsi di parastinchi. Una pista di gara misura una lunghezza variante tra 270 e i 350 metri ed una larghezza dai 5 ai 6 metri.

Franz Hattan, presidente dell'Associazione svizzera di Bi-Cross dice: «Queste prove di sprint piacciono sia al pubblico, sia ai concorrenti. I giovani preferiscono le decisioni veloci. Gli spettatori non si annoiano. 8 concorrenti per volta partono dalla rampa. I primi 15 metri devono essere effettuati su un percorso obbligato, dopo di che ognuno può scegliere la sua «linea» ideale. Dopo circa 25 metri l'atleta si trova di fronte il primo ostacolo. L'intero tragitto si presenta sotto forma di salti più o meno alti, chiamati «tavoli».

Il terreno molto accidentato esige una buona condizione fisica, molta destrezza e attitudine tecnica. Oltre alle prove di sprint, si organizzano parallelamente, ad ogni manifestazione, dei percorsi liberi (free-style), durante i quali i corridori possono dare libero corso alla propria fantasia e sfoggiare i loro talenti particolari davanti ad una folla di spettatori entusiasti.

In Svizzera dal 1980

Franz Hattan, ex corridore motociclista e attualmente presidente delle federazione svizzera di Bi-Cross, fondata nel 1983, ma non ancora riconosciuta ufficialmente, ha organizzato la prima corsa nel nostro paese e precisamente a Matters (Canton Lucerna), nel 1980, in occasione di una festa di villaggio.

Sport complementare o introduzione al motocross?

Nelle gare internazionali, i partecipanti molto giovani, fino a 21 anni, sono ripartiti in altrettante categorie di età. In Svizzera, dato che il numero di concorrenti è ancora limitato, questo tipo di regola non viene ancora osservata.

Il Bi-Cross è uno sport praticabile da soli o con gli amici, durante le ore di tempo libero. Richiede un buon senso di equilibrio e di destrezza e può servire per prepararsi al motocross. Franz Hattan raccomanda di usare una bici speciale, «che resista a colpi molto duri su terreni accidentati, ciò che non è il caso per una bici normale». Le bici da cross hanno un basamento ridotto, un telaio più piccolo, ma più

massiccio. Le ruote sono dotate di larghi pneumatici, il manubrio è più solido e più resistente di quello delle bici tradizionali.

Coloro che desiderano saperne di più su questa specialità in piena evoluzione e sulle prospettive future, possono indirizzarsi a:
Franz Hattan,
Luzernerstr. 76, 6102 Matters
Tel. 041 97 28 03



Con questa sporcizia, anche la mamma avrà i suoi problemi



SCHWEIZERISCHER
HANDBALL-VERBAND

GAGLIARDETTI
DISTINTIVI RICAMATI
BANDIERE DI SOCIETA'
BANDIERE E PALI
SHV

HEIMGARTNER & CO. 9500 WIL/SG
Tel. 073 22 37 11



Un tirocinio per il moto-cross?



Il percorso della parete di legno con un avvitemento finale di 180°